

I VOLTI NUOVI PER

Ricerca, lavoro e un Paese senza cricche: ecco le idee del futuro

Le segnalazioni dei vostri candidati continuano ad arrivare: «Serve rinnovamento generazionale»

Le proposte

Amminatori e amministratrici locali, liberi professionisti, esponenti dell'associazionismo, operai e neolaureate. A giudicare dalla mole di lettere che ci sta arrivando in questi giorni dopo aver lanciato l'iniziativa "Volte e Idee per un'Italia migliore", lo Stivale è pieno di gente pronta a rimbocarsi le maniche. Tante piccole leve che vogliono spin-

gere l'Italia fuori dalla palude berlusconiana. Sognano un paese senza cricche, un parlamento in cui non si difendono più interessi personali e istituzionali aperte ai più giovani. Propongono di investire su cultura e lavoro, di strutturare politiche di ampio respiro e abbandonare gli sguardi miopi degli ultimi anni. Quelle che seguono sono solo alcuni dei loro interventi. Una panoramica più completa la trovate sull'Unità on line. Intanto, continuate a segnalare gli altri, sulla nostra pagina Facebook e all'email unisciti@unita.it.

(a cura di GIUSEPPE RIZZO)



Piccoletta di Beatrice Alemagna



VALENTINA DESIDERI

23 ANNI

STUDENTESSA ARCHEOLOGIA - MILITANTE PD

«Il nostro Paese sta morendo. Concentriamoci sul lavoro»

Cosa serve al Paese?

«Servirebbe un governo che non faccia una macelleria sociale come ha fatto questo, varando una manovra di tagli feroci e favorendo imprenditori corrotti e cricche varie. C'è bisogno di riforme serie dal punto di vista sociale, che vadano nella direzione esattamente contraria a quelle fatte finora. Allo stesso tempo, l'opposizione dovrebbe essere più dura». Valentina Desideri ha 23 anni. È studentessa in archeologia ed è una militante del Partito democratico.

Cosa vuoi/puoi fare tu?

«Innanzitutto ricreare una classe dirigente, sia per quel che riguarda il Pd, sia tra coloro che guidano i movimenti. Una selezione che sia basata sull'esperienza personale, un'esperienza anche e soprattutto politica. Aprendo le sue porte, il Pd ha fatto entrare persone lontane dalla politica, e questo non sempre è stato un bene. Serve gente con idee politiche precise, che abbia fatto militanza, servono soprattutto giovani e donne. Perché di donne non ne vedo proprio l'ombra».

La prima cosa che faresti concretamente?

Mi concentrerei sul mondo del lavoro. Con la crisi l'Italia sta morendo, e con lei ogni sorta di diritto, calpestato come nel caso di Pomigliano, con una politica asservita a Confindustria. Il dialogo va bene, ma non se si fa supini ai diktat degli industriali. Il Pd dovrebbe essere il partito del diritto, di tutti i diritti». ♦



ANGELO BOSANI

35 ANNI

ASSESSORE A PREGNANA MILANESE (MI)

«Nuove leggi su coppie di fatto e testamento biologico»

Cosa serve al Paese?

«Una rinascita culturale per superare 25 anni di propaganda Mediaset. E un rinnovamento generazionale nella classe dirigente: "guardare al futuro" è diverso per un sessantenne e per un trentenne. Rilanciare con convinzione i valori della Costituzione: lavoro, diritti civili, laicità, giustizia sociale, solidarietà, accoglienza, valorizzazione della diversità». Risponde così Angelo Bosani, 35 anni, assessore all'urbanistica a Pregnana Milanese.

Cosa vuoi/puoi fare?

«A livello locale, come Assessore all'Urbanistica, ho promosso un Piano di Governo del Territorio sostenibile e responsabile: il nostro P.G.T. ha un consumo di suolo pari a zero! Nei Piani Attuativi chiediamo poi un importante contributo economico ai costruttori, in modo da distribuire nella comunità locale i profitti».

La prima cosa che faresti concretamente?

Liberalizzazioni in "stile Bersani" per rilanciare l'economia e il lavoro; nuove leggi in materia di coppie di fatto, testamento biologico, fecondazione assistita; un sistema fiscale simile a quello americano per ridurre l'evasione; rilancio della scuola pubblica riducendo i finanziamenti a quella privata; ripristino di una legge elettorale con maggioritario uninominale a turno secco con indicazione del premier; leggi sul conflitto di interesse; abolizione dei limiti alla libertà di stampa e su internet in stile "svedese-islandese". ♦